

tutti chi sa, in termine di tre zorni vengi acusarli, e cussi quelle dorme con zudei e se impazano con loro. *Item*, erano li soi consieri, cittadini di la terra numero . . . sentadi sopra banche alte atorno el pergolo, li qual è deputati a questa cossa et inquisition di la fede. Predichoe dil *credo* piccolo facto per li 12 Apostoli, nel qual si contien tutta la fede nostra; poi dil grandò facto per 318 Padri nel Concilio Niceno; poi dil Simbolo di Athanasio fato contra Ario hereficho; fece una bellissima predicha.

Da poi disnar, fo Gran Consejo; non era il Principe.

Fo lecto una parte presa eri nel Consejo di X con la zonta, la qual sarà notada qui avanti, che cussi, come in Pregadi è stà preso, che li debitori di le angarie taiade pagino un terzo e sieno depenadi per mexi 4 da Palazzo; cussi *etiam* sia preso di debitori di le tanxe et 30 et 40 per 100, i qual sia a quella medema condition pagando il terzo da mo' a zorni otto, *ut in parte*.

Fu fato eletion di tre consieri di Venezia, et rimase: di San Marco, sier Alvise Pixani *dal Banco*, fo Cao dil Consejo di X. Ave in scurtinio 137; è di età anni 47, e altre voxe.

Et fo publicato, sier Almorò Donado qu. sier Piero, per amor di la patria esser venuto ozi a Consejo a la Signoria et aver portato ducati 150 per far fanti per la guera, e il canzelier exortò li altri, justa il poter suo, a far questo instesso. *Item*, fo publicà, sier Andrea Baxadona qu. sier Filippo, che l'altro Consejo si oferse aver portato a li camerlengi di comun per far fanti ducati 150. *Item*, sier Alvise da Molin qu. sier Carlo, per fanti cinque, ducati quindese.

*Di Maran, fo letere di domino Hironimo Savorgnan, di eri.* Come à dil castelan di la Chiusa, sier Zuan Tiepolo suo fiastro, aviso, qual lui à esser zonto a Vilacho cavali 500 e fanti 1500 de i nimici e aviat verso Gorizia; per tanto scrive esso Savorgnan si mandi monition. Zà è stà balotade in Colegio e mandate.

147 *Di Padoa, fo letere.* Come i nimici erano levati di Este e Montagnana e tenivano la volta di Barbaran, ch'è su la strada di andar a Vicenza e Cittadella e Bassan, et hanno 800 cara, e voleno dar il guasto certo; ma non si sa a che banda. Hanno burchielle sopra cari da far un ponte; e altre particolarità, *ut in litteris*. *Item*, scriveno essi rectori et provedador zeneral, aver auto li ducati 5000, zoè l'altra man di questi consignati al pagador; par ne manchi 440, ch'è mala cossa etc., *unde* fo chiamà a

Consejo sier Bortolo Moro camerlengo di comun e ditoli di tal cossa e vardi come è andata.

*A dì 12.* Non fo il Principe in Colegio per esser indisposto, et fo *letere di Padoa, dil capitano zeneral*. Come li è venuto uno Hannibal di Napoli, qual vien di Verona per aconzarsi con lui, parte da Montagnana dove è li spagnoli, e li ha dito volerli dir una bona nova, come il Curzense era morto in Alemagna; e a Verona Antonio da Tiene et il conte di Chariati steva malissimo etc. *Item*, i nimici vano a la volta di Noventa; le zente erano in Este e quelle di Montagnana si partiva per Pogiana; sichè andavano a la volta di Vicenza; et par nel levar abino brusà la villa di Val San Zibio e Carara soto Monceslese etc., e voleno dar il guasto.

*Item*, li rectori scriveno, quelle altre zente, è in Vicenza, atendeno a scuoder le taje, et vicentini scuodandosi non aver danari, spagnoli li hanno dito voler tuor le galete a soldi 20 la lira a conto di dite taje.

Vene in Colegio uno, qual fo introdotto per sier Stefano Contarini, vien di Este, referisse parti eri de li e aver visto lui 3000 fanti spagnoli ben in ordine partiti per Noventa, et che il marchexe di Pescara era li restato aviar questi avanti. *Item*, a Montagnana erano altri 2000 fanti; et che li cari venuti di Verona è *solum* 60 e non più. *Item*, che li erano zonti a Montagnana 12 bariloti per dar danari a le zente inimiche, et 5 pezi di artelarie.

Noto. In le letere di Padoa fo alcune letere intercepte prese per li nostri cavali lizieri, che questi spagnoli è in Vizenza e a Schyo scriveno al vicerè a Montagnana come non poleno scuoder, et si fazi provisione perchè le zente habino danari, perchè di le taje non hanno scosso ducati 100.

In questa matina fu asolto e cavato di preson sier Mafio Bolani di sier Francesco, qual fu preso di retenir tra m. . . . e consieri, perchè li avogadori di comun andono in Quarantia e messeno di relasarlo; e fu presa.

Da poi disnar, fo Pregadi; non fo il Principe. E fo ordinato di far Consejo di X con la zonta; *tamen* non si potè far. 148

Fu posto, per i Savii d'acordo, expedir la richiesta di l'orator di Hongaria e darli il tra panni etc. fino a la summa di ducati 6000, acciò non si parti malecontento; el qual *omnino* si vol partir non hesendo satisfato, *licet* dimandi assa' più summa et sia exortato a restar qui, *ut in parte*; e fu preso. *Tamen*, alcuni savii dil Colegio nulla messe.

Fu posto, per li Savii, la expedition di domino